



la Palestra

Giornalino d'Istituto a cura dell'ITCPT "G. Filangieri" - Trebisacce
Dirigente Scolastico Prof. Franco Bloise - www.lapalestranew.blogspot.com

Progetto finanziato dall'Ufficio
Scolastico Regionale di Catanzaro

Mensile di attualità, sport e cultura dell'Alto Jonio Cosentino
Anno 2, Numero 2 - Febbraio 2010 - Distribuzione gratuita

Difendiamo il nostro territorio

Se ne è discusso al convegno dibattito sul dissesto idrogeologico nell'Alto Ionio

“Si è pensato più a costruire partiti che a dialogare con gli amministratori”, è la riflessione di sintesi e di parolenza espressa dal consigliere provinciale di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, durante il convegno dibattito sul Dissesto Idrogeologico nell'Alto Jonio: Progetti e Proposte, promosso dal gruppo consiliare del PSI e dal consigliere provinciale Franco Mundo e svoltosi Venerdì sera nel salone della Cmsj. La proposta lanciata in assemblea da Ranù e diretta alle orecchie dell'assessore regionale Luigi Incarnato è stata quella di avviare una programmazione regionale volta al recupero complessivo del nostro territorio per lungo tempo rimasto inascoltato e in sofferenza in termini di viabilità, di spopolamento dei centri montani, di dissesto idrogeologico e di politica occupazionale. In sostanza, ha precisato Ranù, senza un qualificato piano di recupero e di investimenti mirati, non sarà possibile nel territorio recuperare le aree soggette a vincolo destinandole a insediamenti utili e fruibili, né tantomeno è pensabile una politica di sviluppo e di urbanizzazione se non si promuovono e non si prevedono programmi complessivi di potenziamento del territorio anche in termini di sicurezza della viabilità e di recupero dei centri storici. Solo così sarà possibile dare risalto al territorio passando da una sofferenza stabile ad un rilancio dell'eccellenza con la creazione di opportunità concrete di lavoro per legare i giovani al territorio e contestare lo spopolamento in atto, ha concluso Ranù. Pur all'interno di un clima di inizio di campagna elettorale



Il consigliere provinciale Giuseppe Ranù

regionale, tutti i sindaci dei comuni dell'alto Jonio sono intervenuti a presentare gli enormi problemi con i quali si devono quotidianamente misurare in presenza del dissesto idrogeologico che è una costante di alto rischio per l'intero territorio. Dai primi cittadini, è stata indicata la forestazione come soluzione per mitigare, in attesa di radicale soluzione, il problema del rischio del dissesto idrogeologico. Anche le schede tecniche (i progetti di massima), richieste dalla Regione sono state inviate dai comuni, ma per le quali si è ancora in attesa di risposte e di risorse. Le critiche delicatamente sono state mosse da più parti pur riconoscendo la capacità di dialogo e di apertura e di presenza costante sul territorio da parte dell'assessore Incarnato, ma tanto vi è ancora da fare all'interno di una politica territoriale e si auspicano i primi cittadini in un discorso di continuità politica, per non rischiare di perdere altro tempo prezioso. Ricche di notizie e di chiara esposizione verbale sono risultate le relazioni tecniche di Paolo Coppadone, geologo e funzionario della Regione Calabria, di Pietro Cerchiaro del servizio tecnico regionale e del geologo Giampietro Regino. L'assessore Luigi Incarnato ha tracciato a grandi linee i vari interventi effettuati e delle grosse infrastrutture previste come la metropolitana regionale che prenderà vita nel prossimo futuro, ma soprattutto ha riconosciuto che l'Alto Jonio merita attenzione, particolare attenzione.

Franco Lofrano

In quei capannoni è stata cancellata la dignità della persona e ferita la Costituzione

di Irene Armentano - 4 A Igca



I fatti accaduti ultimamente nel paesino calabrese di Rosarno hanno creato discussioni a livello nazionale, destando interrogativi su temi importanti come il razzismo. I cittadini rosarnesi si sono difesi dall'accusa di razzismo dicendo che questi immigrati, secondo loro, sono "incolti" perché, hanno raccontato in un'intervista, che per esempio, qualcuno di loro ha fatto in pubblico gesti "poco decorosi per il buon costume". Già in quest'affermazione c'è razzismo perché non si può attribuire la colpa ad una popolazione intera per l'errore di un singolo soggetto, indipendentemente dalle sue origini. Poi per non parlare del silenzio sulla violenza che hanno subito questi stranieri e delle condizioni disumane in cui vivevano. Sicuramente hanno sbagliato a reagire anche loro violentemente ma quel comportamento è frutto di una rabbia repressa accumulata e sapere la verità reale può trasformare l'opinione pubblica e sensibilizzarla verso la solidarietà ai più deboli, contrario di quello che ha fatto il Governo e, cioè, alimentare il clima violento, non difendersi ma addirittura farti fuggire (anche se la maggior parte erano regolari!!!), abbandonarsi per anni in uno stato di indigenza umana e coprire la mafia, che è la principale responsabile degli sfruttamenti della manodopera straniera e, definito da qualche esponente del Governo, "regista" della rivolta degli extracomunitari. Affermazione infondata e costruita nell'astratto invece che nella logica in cui si penserebbe che la 'ndrangheta abbia armato i cittadini rosarnesi, soprattutto i giovani, ad una lotta per intimidirli e scoraggiarli a far rivendicare i propri diritti. E lo Stato che ha fatto? Ha individuato nello straniero il nemico alimentando un razzismo già diffuso. Non dimentichiamo i tagli epici ai successi a Castel Volturno, raccontati anche da Roberto Saviano nel suo libro. Tutto ciò dovrebbe far riflettere nell'augurio che non si ripetano più questi spiacevoli eventi che danneggiano anche l'immagine di un popolo civile che dovrebbe ispirare principi come il rispetto, la tolleranza, l'accoglienza ma, soprattutto, la solidarietà verso il più bisognoso.



Il disagio di esserci

di Pino Cozzo

Greci e Romani invadono gli schermi

di Domenico Donato

Per "disagio scolastico" si intende ogni manifestazione, all'interno della vita scolastica, di particolari espressioni comportamentali, di relazioni e di apprendimento, che possono ricondursi a diverse cause. E' certamente consentita l'ambiguità di un disagio più ampio, che può essere evidenziato da alunni in età evolutiva, da adolescenti, in maniera più o meno accentuata. E' un complesso fenomeno che è certamente legato alla scuola, che si esplica con insidiosa nei confronti di compagni e, soprattutto, docenti, ma che può trovare sfogo anche in contesti sociali o familiari. La difficoltà di apprendimento dipende da uno scarso utilizzo delle facoltà cognitive e da una bassa autostima, motivazione, maturità, che si collega ad una difficoltà relazionale ed emozionale, che si trasforma spesso in un'aggressività di tipo fisico o verbale nei confronti di compagni, insegnanti e soggetti in genere, basso livello di attenzione ed ansia visibile, che sfocia spesso in un quasi azzeramento di attività, mancanza di curiosità o interessi, tendenza ad isolarsi e a chiudersi in sé stessi. E' ovvio che tutti questi aspetti si intersecano e si influenzano, creando una situazione di circolarità che rende il disagio ancor più acuto. Un ruolo importante nella manifestazione di simili situazioni è giocato dalla famiglia, in cui spesso si riscontrano fattori di svantaggio socio-culturale e mancanza di relazioni, non che condizioni economiche accompagnate all'innanziamento di un'attività che non è superata con ne a evitare conseguenze alla disperazione. Per carità, proverò da parte di un staccato, ma l'insuccesso reazioni non fittizie. La variabile di tutto è senz'altro la condizione del cambiamento adolescenziale può essere impegno nello e nel valutare le cose, sione nell'orientamento delle proprie capacità di affermarsi. Nel tentativo di dare risposte concrete a questa problematica, la nostra Scuola ha posto in essere attività come:



di relazioni, non che condizioni economiche accompagnate all'innanziamento di un'attività che non è superata con ne a evitare conseguenze alla disperazione. Per carità, proverò da parte di un staccato, ma l'insuccesso reazioni non fittizie. La variabile di tutto è senz'altro la condizione del cambiamento adolescenziale può essere impegno nello e nel valutare le cose, sione nell'orientamento delle proprie capacità di affermarsi. Nel tentativo di dare risposte concrete a questa problematica, la nostra Scuola ha posto in essere attività come:



di relazioni, non che condizioni economiche accompagnate all'innanziamento di un'attività che non è superata con ne a evitare conseguenze alla disperazione. Per carità, proverò da parte di un staccato, ma l'insuccesso reazioni non fittizie. La variabile di tutto è senz'altro la condizione del cambiamento adolescenziale può essere impegno nello e nel valutare le cose, sione nell'orientamento delle proprie capacità di affermarsi. Nel tentativo di dare risposte concrete a questa problematica, la nostra Scuola ha posto in essere attività come:

- l'accoglienza, che è finalizzata all'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica, favorendo la conoscenza e la comprensione di tutti i fattori (strutturali, istituzionali ed umani) che con lui entrano in rapporto. Considerato che ogni studente arriva alla scuola secondaria superiore avendo già elaborato un insieme di opinioni, di atteggiamenti, di significati nei confronti della scuola e dello studio, occorre aiutarlo, attraverso una riflessione individuale ed un confronto con i compagni, ad esplicitare le sue idee per meglio conoscerlo, per favorire un approccio al nuovo ambiente il più possibile positivo e sereno e per una totale condivisione della scelta effettuata, dal momento che nessuno è disposto ad impegnarsi seriamente in un compito che non considera importante per sé;

- la "valutazione differenziata" per gli alunni delle prime classi, per cui l'anno, con gravi lacune di base, che riporta, in sede di scrutinio finale, diffuse insufficienze, anche piuttosto gravi, dopo aver dimostrato nel corso dell'anno scolastico un impegno ed un interesse crescenti, ancorché deboli, viene promosso alla seconda classe, perché il processo di maturazione possa completarsi al termine del biennio. Si tratta, quindi, di rinviare la selezione, anche nello spirito della riforma, che prevede l'obbligo scolastico fino al quindicesimo anno di età;

- il "premio di frequenza", che si traduce in un bonus di 4 o 2 punti (voti) da "consegnare" agli alunni ed ai genitori, all'atto dell'iscrizione e che può essere speso per ottenere una media più alta o per colmare insufficienze entro il limite minimo della mediocrità, a condizione che:

- non si superino i 10 giorni di assenze (4 punti);

- non si superino i 15 giorni di assenze (2 punti);

- non siano state riportate sanzioni disciplinari superiori all' ammonizione.

Il 2010 sarà l'anno del ritorno del **populum** (nome derivante da **peplo**, parola greca, mutuata dal latino, che indica una tunica femminile greca) sottogenere cinematografico nato negli studi di Cinecittà nei primi del Novecento e



Centurion

che sfiora capolavori come **Quo vadis?**, **Cabiria**, **Ben-Hur**, **Cleopatra**, **I dieci comandamenti** e i più recenti **Il Gladiatore** e **300**, epici e spettacolari nell'era della computer graphic. Toghe, sandali, gladi, muscoli e sangue saranno i protagonisti di numerose pellicole, che mescoleranno ancora una volta storia antica e leggenda, a partire da **Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo** che lancerà una nuova saga, secondi molti destinati a raccogliere l'eredità di **Harry Potter**. **Percy Jackson** è nato dalla penna del texano Rick Riordan ed è già giunto alla sua quinta avventura su carta stampata. Il protagonista è un ragazzo dislessico di New York che scopre di essere figlio di **Poseidone**, dio del mare e che gli dei lo stanno cercando per capire chi ha rubato il fulmine di **Zeus**. Un altro eroe adolescente, un semidio dotato di poteri straordinari, che si troverà in un mondo fantastico al cospetto di **Medusa**, **Persefone**, **Ade** e **Zeus**. Altra pellicola dedicata alla mitologia greca è **Scontro di Titani** con **Sam-Asa-Warthington** nei panni di **Perseo** inviato a combattere **Ade** per proteggere la Terra e suo padre **Zeus**. È il sfidamento dell'omonimo film del 1981, il monumento all'arte di **Ray Harryhausen**, mago degli effetti speciali prima dell'avvento dei computer. **Non dai libri ma da una fortunata saga di videogame** trae ispirazione **God of War (Dio della guerra)**, il quale racconta le avventure di **Kratos**, un generale spartano, che ha combattuto e ucciso **Ares**, il Dio della guerra, per sete di vendetta. Diventato egli stesso il nuovo Dio della Guerra e stabilito sul monte **Olimpo**, **Kratos** continua a comandare l'esercito di **Sparta**, conquistando città dopo città e tirandosi addosso l'ira di tutti gli altri Dei. Due film sono invece dedicati alla sparizione dell'invincibile **Nona Legione romana** in territorio scozzese, dopo la battaglia contro i **Pitili** intorno al 60 dopo Cristo: **Centurion** di **Neil Marshall** più fantastica e vista all'honor e **The eagle of Ninth (L'Aquila della Nona)** che racconta la storia del giovane centurione **Marcus Aquila**, giunto in **Britannia** per onorare la memoria del padre e mettersi alla ricerca dell'aquila, emblema della legione. Entambi i film condividono la chiave azione, con fotografia desaturata e sporcata dal rosso del sangue. Nel frattempo ha debuttato con successo negli States la serie evento televisiva in 13 episodi: **Spartacus blood and sand**, (**Spartaco sangue e sabbia**) una rivisitazione violenta e sensuale dal look fumettoso delle gesta dello schiavo trace che si ribellò nell'arena alla potenza dell'impero romano. Ancora prima della messa in onda del primo episodio, l'emittente ha ordinato una seconda stagione composta da altrettanti 13 episodi. **Spartacus** era stato già il protagonista del capolavoro di **Stanley Kubrick** del 1960 con **Kirk Douglas** e **sir Laurence Olivier**. Fra tanti guerrieri ed effetti speciali ad aprire arriverà **Agorà** che rilegge il tema dello scontro di civiltà di oggi attraverso una vicenda ambientata in **Alessandria d'Egitto** durante la dominazione romana. (continua in II)

la Palestra

Mensile di attualità, sport e cultura

dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile **Francesco Maria Lofrano**

Direttore **Franco Bloise**

Redazione **Domenico Donato, Giuseppe Cozzo,**

Vincenzo Villani

Realizzazione grafica ed impaginazione **Domenico Donato**

Stampa: **Kadmo s.r.l.** Via Nazionale S.S. 106, 289

87070 Villapiana Lido (CS)

Reg. Stampa Tribunale di **Castrovillari**

n. 3/2009 del 09/07/2009

Data di stampa:



A scuola di giornalismo al Filangieri

Un pensiero per Haiti

Ad Haiti tra tragedia e dolore troviamo eventi straordinari come la bambina trovata viva sotto le macerie dopo 15 giorni dall'evento, la bambina fortunatamente non riporta nessun danno particolare per quanto riguarda l'aspetto fisico, ma per quanto riguarda l'aspetto psicologico si porterà un trauma dentro sé che durerà tutta la vita. Troviamo gestii ancora più umanitari come l'adozione di bimbi rimasti orfani a causa della tragedia che ha portato via vite innocenti e spezzato famiglie, ma con i gesti umanitari, persone più fortunate, danno l'opportunità a molti bambini di rifarsi una vita e vivere con tranquillità il calore di una nuova famiglia. Detto ciò, dopo tutti questi eventi dovremmo soffermarci a pensare e a capire l'importanza della vita, rispettare quello che abbiamo, e non disprezzare come facciamo molto spesso, apprezzare anche le piccole cose perché un giorno potremmo non averle più, quindi vivere giorno dopo giorno tutto ciò che ci circonda nel migliore dei modi.



Al via la seconda edizione del corso "A Scuola di giornalismo", organizzato dall'ITC GPT "G. Filangieri", di cui è Dirigente Scolastico Franco Bloise, e che vede come destinatari un gruppo di studenti del triennio. Il corso di giornalismo, proposto come Progetto POF, è partito martedì 12 gennaio quale primo incontro dei dieci previsti, in Aula Magna, con il saluto del dirigente scolastico agli studenti-corsi, ai quali ha spiegato la valenza educativa e formativa del corso. Responsabile del progetto il Prof. Francesco Lofrano, nella sua qualità di giornalista pubblicista. Con i dieci incontri previsti gli studenti potranno avvalersi dell'esperienza maturata sul campo da giornalisti iscritti nell'albo professionale e che nel quotidiano scrivono per testate giornalistiche

affermate. È il caso di Roberto Sapito di Acì che ha dato il via al corso intrattenendo gli studenti sul giornalismo d'inchiesta, trattando nello specifico le questioni ambientali e l'informazione come ruolo di sensibilizzazione e conoscenza. A seguire sono previsti gli incontri con il Presidente del Circolo Stampa della Sibaritide e del Pollino, Cosimo Bruno, che tratterà: "La notizia e il pezzo": il mestiere di scrivere, con Franco Maurella, giornalista del Quotidiano della Calabria che tratterà i vari aspetti della cronaca nera, rosa e politica, con Matteo Lauria di Cometa Radio che affronterà l'informazione radiofonica, con Pino La Rocca, di Calabria Ora che tratterà le differenze tra un periodico e un quotidiano, con Rocco Gentile della Gazzetta del Sud, che svilupperà un articolo di cronaca partendo dalla notizia in generale, con Pasquale Golia, di Calabria Ora, che interverrà sulla differenza tra un articolo di cronaca e un reportage, con Antonio Ricchio, di Calabria Ora, che spiegherà e simulerà il lavoro del giornalista in redazione, con Rossella Molinari, di Calabria Ora che discuterà delle problematiche della cronaca nera e di quella giudiziaria e infine Emilio Panio, direttore responsabile de: "Il Piccolo del Mezzogiorno", che affronterà la crisi della carta stampata e il passaggio delle notizie su internet.

Mario Bernardi - Assistente Tecnico

Il nostro amico Gennaro



Gennaro Laranga (5 A Igea)

Continuiamo in questo numero la conoscenza con il nostro amico Gennaro, tramite alcune domande e risposte. Buona lettura

1. Qual è la materia scolastica che ti piace di più? E la Geografia perché così conosco il mondo, le nazioni e i vari popoli. Anche l'italiano, perché si studiano i poeti e le loro poesie e l'Inglese perché mi piace parlare con le persone straniere.
2. Tra un film e un libro quale preferisci? Preferisco leggere un libro perché mi piace riflettere di più rispetto ai film che ha tempi più veloci.

3. Mi concentro e mi emoziono di più con i libri.
4. Se guardo il cielo penso a... Penso agli angeli al paradiso, alle persone che non ci sono più e penso di camminare sulle nuvole, pieno di gioia nell'azzurro totale.
5. Se guardo il mare penso a... Mi fa paura perché può essere violento come uno tsunami. Le onde fanno impressione perché si affiano e avanzano velocemente e mi procurano angoscia; tutto è nero, una montagna di acqua che crea una furia infernale.
6. La tua migliore amica. Un'amica di famiglia che abita in Toscana e viene spesso a trovarmi. Fin da quando ero piccolo mi sento compreso e voluto bene da lei ed è un piacere stare in sua compagnia.
7. Il tuo migliore amico. Un amico di Trebisacce, conosciuto a scuola che abita a Tofino e spesso viene a trovarmi. E poi mio cugino che vedo spesso e con il quale parlo di tutto.
8. Ti piacciono gli animali? Sì. Sono molto affezionato agli animali, in particolare ai pesci e ai cani perché hanno bei colori e capiscono più istintivamente l'amicizia.
9. Colore preferito? Il blu. Gli occhi blu mi affasciano; poi mi rilassa il cielo blu, cioè l'infinito...; e poi è uno dei colori della mia squadra preferita, l'Inter...
10. Chiudo gli occhi e... ..e sono felice; non penso alla bruttezza della realtà. A volte invece penso alla mia famiglia e spero che stiano sempre bene.
11. Cosa è il male per te? È una fregatura. Elimina il rispetto per le persone. Dio vuol bene a tutti ma il male viene da Satana che vuole distruggere i progetti di Dio.
12. Un sogno che ricordi? Sogno il momento in cui sono nato, in braccio a mia madre che mi coccola. Altri sogni sono quelli di bei camion che vanno fino a Palermo per calcare la merce e poi quello di vivere in Ame-

rica, la patria dei trucks [ndr i camion].
12. Se rinascio sarò... Uno specchio. Per vedere in profondità il viso delle persone.

13. Significato della parola amore. Amore può essere una cosa speciale. Può essere l'affetto, può essere gioia infinita. È alla base della vita perché senza non possiamo esistere.
14. Il mio carattere... Simpatico, allegro, disponibile...un po' pigro;)).
15. Il momento più bello e più brutto della giornata. Il più bello quando vado a letto perché quando dormo vedo solo cose belle. I più brutti sono quando sto da solo perché non mi piace la solitudine e poi quando c'è il tempo. Mi fa paura.
16. Un'ultima domanda. Hai partecipato alla visita al Campi di Ferramonti. Cosa hai provato? Mi sono commosso. Ho provato tristezza pensando a quelle persone. Quando succedono queste cose non bisogna perdonare perché accadrebbero di nuovo. Cose sono bruttissime. Hitler si drogava, era pazzo e Mussolini non doveva allearsi con lui. Uccideva quelli come me perché per lui non erano persone. Vergogna. Mussolini doveva fermarsi, invece ha approfittato di questa situazione.
17. Un saluto a... Mamma, papà e a mio fratello. Un bacio di buon 2010 a tutti!

Grazie Gennaro
Prago prof. Citro



Carmela Perrone
4 A Geometri



Penso in Scontro di titani

(dalla seconda pagina)
uno schiavo convertitosi al Cristianesimo s'innamora della filosofa Hypatia, impegnata nella strenua difesa dei propri valori dall'invasione di un'altra cultura. Inizia (Hypatia, Alessandria d'Egitto, circa 370 - marzo 415) è stata una matematica, astronomia e filosofa greca. Pagana, la sua fama deriva soprattutto dalla sua uccisione da parte dei cristiani, che l'ha fatta considerare una martire del paganesimo e della libertà di pensiero.



L'angolo della Poesia

PER LA GIORNATA
DELLA MEMORIA

Quasi ti vedo

Quasi ti vedo
magro e piangente sul "tuo"
tavolaccio,
ti chiamano ebreo,
figlio esule di patria,
esule tutt'ora.
Ti volti e scrivi rischiando,
eppure lo fai per
salutare un'ultima volta
mamma e papà.
Sai che la tua ora è vicina,
anche l'aria per te è irrespirabile,
ma cerchi di sopravvivere.
Delle lacrime rigano il tuo viso
e firmano per te.
Senti dei passi, tremi,
sono loro, per la tua semplice lettera,
ora c'è tanto sangue.
Non vedi più nulla, tutto è fermo
ed hai smesso di soffrire.

Raffaella Lofrano, 2 D Scuola Media "C. Alvaro" Trebisacce



L'Ave Maria di Alessandro Saraceni

Si arricchisce di un'altra prestigiosa partecipazione in campo internazionale la carriera professionale del castrovillarese Alessandro Saraceni, Maestro organista e compositore. Lo scorso dicembre una sua composizione, l'Ave Maria, è stata eseguita nella Chiesa di San Francesco de Asis, nella città di Celaya, stato di Guanajuato, in Messico. L'Ave Maria su "O Cristo, luminoso volto del Padre" è stata eseguita in lingua spagnola, per la prima volta, nel concerto in seno alle celebrazioni per il Centenario dell'incoronazione Pontificia della Madonna di Celaya che si venera nella chiesa francescana. L'Ave Maria, nella versione Coro, Organo e Orchestra sinfonica, è stata interpretata dal "Coro Juvenil del Conservatorio de Musica de Celaya" e dalla messicana "Orchestra Sinfonica Juvenil "Silvestre Revueltas", il tutto diretto dal maestro Alejandro Montes Avalos. Alessandro Saraceni è attualmente maestro organista nel Coro Polifonico della Diocesi di Cassano Alto Janio, di cui è vescovo S.E. Vincenzo Bertone.

Domenico Donato



di concentramento più grande d'Italia. Grazie al supporto della guida abbiamo ascoltato come trascorreva la vita quotidiana nel campo e come la popolazione del luogo offese cibo vestiti ed altro agli internati. Abbiamo visto le foto in bianco e nero dei detenuti e un video girato il giorno della liberazione del campo ad opera degli anglo-americani. Abbiamo avvertito profondamente la sofferenza causata a persone innocenti per via di una presunta superiorità di altre persone, anche se, c'è da dire che il campo di Ferramonti non è stato un vero campo di sterminio con la camere a gas ma un campo di ristamento per i campi di sterminio veri e propri. È stata una giornata importante e di profonda riflessione sul bene e sul male e sulla libertà dell'essere umano.

Visita a Ferramonti per la Giornata della Memoria

Lunedì 25 gennaio 2010, in occasione della Giornata della Memoria, che ormai da una decina di anni si celebra in Italia per ricordare le vittime della Shoah ad opera dei nazisti, noi alunni delle classi 4 e 5 Igea, accompagnati dai docenti Nola, Pelle, Stefano e Ciro abbiamo fatto visita al campo di Ferramonti che si trova nel territorio di Tarsia. Abbiamo visitato le 5 baracche superstiti del campo che in origine ne ospitava 96 e che è stato il campo



Emozioni

La danza è un'arte attraverso cui vive e balla l'anima. Come dicono alcuni esperti forse non è da tutti, ma solo chi balla, vive e deve essere capace di emozionare un pubblico attraverso il proprio corpo a ritmo di note musicali. L'arte di ballare è uguale a saper trasmettere emozioni ballando, vivendo il palco come un traguardo e mettersi in gioco fino a quando si sfuma la musica. Mettersi in gioco spinge sempre a far di più e migliorare, pur sacrificando una semplice passeggiata che non nutre niente dentro di noi. Ore dopo ore, giorni, mesi, anni trascorsi in un'aula, che all'apparenza può essere vista come la semplicità di una stanza vuota, ma solo il sacrificio fa delle imperfezioni delle perfezioni. Così ballando, tra un gran-jeté e una piroette, si vola verso l'alto per brillare sempre più, con l'anima e il cuore pur di essere fieri di se stessi o almeno credere in ciò che si fa. Poi arriva il momento in cui si riceve quel complimento che ti dona la forza di non mollare mai. Si cresce attraverso le critiche che faranno di te l'essenza che non c'era. La danza è una delle cose più importanti che non tradirà mai chi la ama, perché quando si inizia a danzare i problemi svaniscono in quel momento per dare il meglio di se stessi, con lo scopo di lasciare in chi osserva emozioni, sensazioni, simili a quelle che lo stesso ballerino prova ascoltando quella musica con gioia e amore.



Lucia Vito - V A Igea

Ferdinando... una marcia in più

È Ferdinando Francesco, del '92, centrocampista dell'Arsenal Trebisacce. Frequenta il quarto anno del corso C programmatori presso l'ITCGPT "G. Filangieri", di cui è diligente scolarista Franco Bbise. Calciatore da sempre e per passione. Sin da piccolo rincorreva spontaneamente un pallone, soprattutto per strada, tra i vicoli con amici abituali. Non poteva continuare così, per strada. Veniva da tutti apprezzato per la sua tenacia e bravura, ma doveva apprendere il rispetto delle regole e controllare il suo istinto sportivo. Fu così che decise, in accordo con i genitori, due anni fa di iscriversi presso la scuola di calcio "pro-emiliano" di Villapiana. Il mister Salvatore Rizzo lo osserva e dopo pochi giorni gli assegna il ruolo di frequentista in squadra che ha saputo ricoprire nell'arco. Di recente, lo scorso settembre, il suo esordio in Arsenal Trebisacce, in prima categoria. La presidente, Elrosa Gatto, e i due mister, Domenico Petta e Francesco Ripoli, puntano sul giovane Ferdinando, e gli offrono l'opportunità di entrare da titolare in squadra nel ruolo di centrocampista. Il suo primo e spettacolare gol in campo neutro, a Verzino, contro il Campana. Anche la stampa sportiva ha spesso riconosciuto al giovane la capacità strategica di favorire e creare azioni sinergiche da gol. La squadra oggi è in zona play off, al quinto posto della prima categoria e punta alla promozione. Di certo non mancherà la grinta e il contributo di Ferdinando e dei motivati compagni di squadra.



Grazia Melchiorre - Collaboratrice scolastica

Nichilo Russo - V A Igea